

# Monopattini ed educazione stradale

DI GIAN PAOLO GUALACCINI\*

**L**a questione monopattini ha avuto un'evidente accelerazione in questi ultimi mesi. La diffusione di questi mezzi che hanno letteralmente invaso le nostre città, anche grazie al sistema del noleggio, è stata favorita dal governo con l'intento di offrire una modalità di trasporto agile e veloce che potesse compensare la tendenza, causa pandemia, a non usare più il servizio pubblico ricorrendo all'uso dell'auto privata.

Probabilmente la diffusione del monopattino è andata, almeno nei grandi centri urbani, oltre ogni previsione. Ma con il piacere di utilizzare il monopattino e altri mezzi assimilati per spostamenti veloci è venuto fuori anche il rovescio della medaglia e cioè la sua pericolosità, soprattutto se usato in modo non corretto, per tutti gli utenti della strada, pedoni o altri mezzi di trasporto. Va subito detto che non è possibile tornare indietro; il fenomeno esiste ed è in ulteriore espansione.

Questo modello di mobilità alternativa sarà sempre più usato e favorito dagli enti locali e dai privati: si tratta di provare a inserire alcune norme nuove per gestire, in sicurezza per tutti, questo fenomeno. A seguito di al-

cuni fatti accaduti negli ultimi mesi (6 incidenti mortali su monopattini, un ddl approvato in commissione Trasporti alla Camera per una stretta sull'uso dei monopattini, unitamente a una situazione di circolazione selvaggia e incontrollata di questi mezzi), il ministro Enrico Giovannini ha giustamente convocato le società di sharing e gli operatori del settore per valutare tempi e modi di una nuova regolamentazione.

Sono convinto che innanzitutto ci sia il problema di un'educazione alla responsabilità degli utilizzatori (utenti, società di sharing e pedoni) e quindi la necessità di campagne informative e di sensibilizzazione (il Cnel insieme a Polizia Stradale e al ministero dell'Istruzione ha realizzato uno spot didattico rivolto ai giovani, che proprio da questo settembre sarà parte dell'offerta formativa, per le scuole medie superiori, del Ministero dell'Istruzione).

Successivamente, insieme a nuove norme chiare, occorrerà verificare la loro applicabilità reale e conseguentemente i relativi controlli.

A questo proposito condivido alcune proposte di cui si è discusso anche in seno alla Consulta nazionale per la Sicurezza stradale e la Mobilità sostenibile del Cnel. Innanzitutto c'è il tema dell'obbligatorietà del casco che dovrà essere estesa a tutti gli utenti dei monopattini.

Occorre poi definire esattamente dove possono transitare e come: sicuramente non sui marciapiedi, ma sulle piste ciclabili e solo in ambito urbano: la loro velocità massima andrebbe sicuramente ridotta (indicativamente a 20 km/h per tutti in strada e a 6 km/h nelle aree pedonali) e in alcune regioni dove c'è stato un boom dell'uso della bici (elettrica e non) è necessario che alcune norme per i monopattini siano applicate anche alle bici.

Da ultimo rimane aperto il problema dell'identificazione dei monopattini (si potrebbe almeno dotarli di un Qr code) e dell'assicurazione obbligatoria. Su tutti questi temi ritengo sia necessario un intervento del governo che deve farsi carico di una proposta responsabile al parlamento, capace di garantire a tutti gli utenti della strada una maggiore sicurezza. (riproduzione riservata)

*\*coordinatore della Consulta Nazionale per la Sicurezza Stradale e la Mobilità Sostenibile del Cnel*



Peso: 23%